

I LIBRI ANNATARUM COME FONTE PER LO STUDIO DELLE DIOCESI: L'ESEMPIO DI SALERNO

Nell'ambito di una ricerca più ampia che ho avviata in vista dell'edizione critica dei *Libri Annatarum*, la più importante delle fonti camerali dell'Archivio Segreto Vaticano relative alle provviste dei benefici ecclesiastici del Regno di Sicilia dal 1421 al 1503 (cioè dall'inizio di questa tipologia documentaria all'inizio del Vicerego)¹, metto a disposizione degli studiosi di storia salernitana le schede relative al periodo 1421-1447, quindi dall'ultimo ventennio angioino al primissimo periodo aragonese sotto il regno di Alfonso il Magnanimo.

Il lavoro è propedeutico a un più ampio discorso che, partendo dai fondamentali studi di Giorgio Chittolini e Roberto Bizzocchi² relativi alla politica degli Stati italiani del Quattrocento, mira a inserire il Mezzogiorno nel dibattito storiografico sui benefici ecclesiastici che da tempo il Papato tendeva a sottrarre ai collettori naturali, soprattutto i vescovi ed i capitoli delle cattedrali, scontrandosi con l'interesse opposto dei principi a diventarne essi stessi gli arbitri o,

¹ La ricerca è resa possibile grazie a una borsa di studio erogata dal Centro Universitario Cattolico, che qui si desidera ringraziare; il lavoro di edizione, inoltre, è parte del PRIN 2009, coord. scientifico prof. Giovanni Vitolo (Università degli Studi Federico II di Napoli), "Organizzazione del territorio, occupazione del suolo e percezione dello spazio nel Mezzogiorno medievale (secoli XIII-XV). Sistemi informatici per una cartografia storica".

² R. BIZZOCCHI, *Chiesa e aristocrazia nella Firenze del Quattrocento*, in «Archivio Storico Italiano», 142 (1984), pp. 191-283; ID., *Chiesa e potere nella Toscana del Quattrocento*, (Istituto storico italo-germanico. Monografie, 6), Bologna 1987; ID., *Chiesa e chiese tra centro e periferia*, in «Società e storia», 41 (1988), pp. 631-639; G. CHITTOLINI, *Note sui benefici rurali nell'Italia padana alla fine del Medioevo*, in *Pievi e parrocchie in Italia nel basso Medioevo (secc. XIII-XV). Atti del VI convegno di storia della Chiesa in Italia*, (Italia Sacra, 35-36), I, Roma 1984, pp. 415-168; ID., *Stati regionali ed istituzioni ecclesiastiche nell'Italia centro-settentrionale del Quattrocento*, in G. CHITTOLINI e G. MICCOLI (a cura di), *La Chiesa e il potere politico dal medioevo all'età contemporanea*, (Storia d'Italia. Annali, 9), Torino 1986, pp. 147-193.

comunque, a svolgere un ruolo non marginale nella loro attribuzione. Così come Chittolini e Bizzocchi hanno proposto un modello, rispettivamente milanese e fiorentino, nel rapporto con Roma, risulta importante studiare i *Libri Annatarum* in relazione al Regno di Sicilia, anche per evidenziare se, eventualmente, sia configurabile un modello napoletano, attraverso l'indicazione di come si regolavano i sovrani napoletani che del Papato erano vassalli. Per capire meglio il quadro dei rapporti Napoli-Roma, è necessario infatti prestare attenzione non solo ai benefici maggiori, che sono quelli tradizionalmente studiati, ma anche a quelli minori, che normalmente il Papato riservava a sé e che ci sono traditi appunto nei *Libri Annatarum*. È questo il motivo per cui tale tipologia di fonte "camerale", che si affianca alle *Obligationes et Solutiones*, alle *Taxae pro Communibus Servitiis* e alle *Rationes Decimarum*, è al centro di un forte interesse storiografico e diversi Paesi europei hanno già avviato, o stanno avviando, imprese editoriali per l'edizione delle parti dei *Libri Annatarum* che li riguardano. In Italia un'iniziativa del genere è stata intrapresa da Michele Ansani³ relativamente alle diocesi del Ducato di Milano.

Il sistema della *annatae* si evolve e si raffina proprio nel corso del Quattrocento, periodo interessantissimo per l'evoluzione della documentazione pontificia e per le novità che, come Battelli ha fatto notare un cinquantennio fa, vi compaiono durante il periodo dello Scisma, quando appaiono nuove serie documentarie, mentre altre procedure amministrative si stabilizzano. Numerosi e dotti sono stati gli studi sulla struttura e sulla formazione della Camera Apostolica⁴, non-

³ M. ANSANI, (a cura di), *I "libri annatarum" di Pio II e Paolo II (1458-1471)*, Milano 1994; per la Diocesi di Milano, il volume è stato seguito, successivamente, da quelli di G. BATTIONI, (a cura di), *I "libri annatarum" di Sisto IV (1471-1484)*, Milano 1997; P. MERATI, (a cura di), *I "libri annatarum" di Innocenzo VIII (1484-1492)*, Milano 2000; M. DE LUCA, (a cura di) *I "libri annatarum" di Alessandro VI (1492-1503)*, Milano 2006.

⁴ La letteratura storica e giuridica sulle annate è assai ampia ed esaustiva in quanto materia controversa, che trovò ampio spazio soprattutto in funzione anticuriale e nelle discussioni conciliari, riemergendo poi nella trattatistica dei secoli successivi e comparando, con un diverso approccio libero da schemi e pregiudizi, all'interno degli studi volti ad analizzare la genesi e la strutturazione dell'istitu-

ché sull'importanza e il ruolo dei notai (non di rado umanisti di rango) e dei chierici di Camera.

zione Camera Apostolica. Impossibile dare conto di tutta la sterminata bibliografia relativa alla genesi, allo studio e alle edizioni delle fonti camerale; di seguito, si indica la bibliografia essenziale: M. ANSANI, (a cura di), *I "libri annatarum" di Pio II e Paolo II*, cit.; F. BAIX, *De la valeur historique des actes pontificaux de collation des bénéfices*, in *Hommage à Dom Ursmer Berlière. Recueil publié par le Comité directeur de l'Institut historique belge de Rome, avec le concours des anciens membres et collaborateurs de l'Institut*, Bruxelles 1931, pp. 57-66; ID., *La Chambre Apostolique et les "Libri Annatarum" de Martin V (1417-1431)*, I. *Introduction et Textes*, Bruxelles-Rome 1942; B. BARBICHE, *Les actes pontificaux originaux des Archives Nationales de Paris*, I-III, (Index actorum Romanorum pontificum ab Innocentio III ad Martinum V electum, 1-3), Città del Vaticano 1975-1982; G. BARRACLOUGH, *Papal Provisions. Aspects of Church History Constitutional, Legal and Administrative in the Later Middle Ages*, Oxford 1935; G. BATTELLI, *Le ricerche storiche nell'Archivio Vaticano*, in *X Congresso internazionale di Scienze Storiche*, I, Roma 1955, pp. 449-477, ora in ID., *Scritti scelti. Codici-Documenti-Archivi*, Roma 1975, pp. 203-231; C. BAUER, *Die Epochen der Papstfinanz*, in «Historische Zeitschrift», 138 (1927), pp. 457-503; E. BROUETTE, *Les clercs "mensiers" de la Chambre apostolique sous le pontificat de Sixte IV (1471-1484)*, in «Bulletin de l'Institut Historique Belge de Rome», 34 (1962) pp. 105-117; *I Canonici al servizio dello Stato in Europa, secoli XIII-XVI*. Recueil d'études sous la direction de Hélène Millet, Modena 1993; P. CHERUBINI, *Scriventi e scritture nella Camera Apostolica, XV secolo*, in *Alfabetismo e cultura scritta. Seminario permanente. Notizie*, marzo 1986, pp. 3-10; ID., (a cura di), *Mandati della Reverenda Camera Apostolica (1418-1802). Inventario*, Roma 1988; A. CLERGEAC, *La Curie et les bénéfices consistoriaux. Études sur les communs et menus services (1300-1600)*, Paris 1911; J. DE LOYE, *Les Archives de la Chambre Apostolique au XIV^{me} siècle*, (Bibliothèque des Écoles Françaises d'Athènes et de Rome, 80), Paris 1899; H. DIENER, *Die Großen Registerserien im Vatikanischen Archiv (1374-1523). Hinweise und Hilfsmittel zu ihrer Benutzung und Auswertung*, in «Quellen und Forschungen aus Italienischen Archiven und Bibliotheken», 70 (1990), pp. 243-327; G. FELICI, *La Reverenda Camera Apostolica. Studio storico-giuridico*, Città del Vaticano 1940; K. A. FINK, *Das Vatikanische Archiv. Einführung in die Bestände und ihre Erforschung*, (Bibliothek des Deutschen Historischen Instituts im Rom, 20), Rom 1951²; T. FRENZ, *L'introduzione della scrittura umanistica nei documenti e negli atti della Curia pontificia del secolo XV*, con un saggio di P. Herde, (Littera Antiqua, 12), Città del Vaticano 2005; ID., *I documenti pontifici nel medioevo e nell'età moderna*, (Littera Antiqua, 6), Città del Vaticano 2008²; A. GARDI, *La fiscalità pontificia tra medioevo ed età moderna*, in «Società e storia», 33 (1986), pp. 509-557; A. GOTTLÖB, *Aus der Camera Apostolica des 15. Jahrhunderts. Ein Beitrag zur Geschichte des päpstlichen Finanzwesens und des endenden*

L'ufficio centrale, infatti, era composto dai chierici di Camera in senso lato e dai notai della Camera: ai primi spettavano le deci-

Mittelalters, Innsbruck 1889; J. HALLER, *Die Ausfertigung der Provisionen. Ein Beitrag zur Diplomatik der Papsturkunden des 14. und 15. Jahrhunderts*, in «Quellen und Forschungen aus Italienischen Archiv und Bibliotheken», 2 (1899), pp. 1-40; K. HAYN, *Aus den Annaten-Registern Papst Martin V. (1417-1431)*, in «Annalen des historischen Vereins für den Niederrhein», 56 (1893), pp. 144-179; ID., *Aus den Annaten-Registern Päpste Eugen IV, Pius II, Paul II und Sixtus IV (1431-47; 1458-84)*, in «Annalen des historischen Vereins für den Niederrhein», 61 (1895), pp. 129-186; J.P. KIRSCH, *Die Annaten und ihre Verwaltung in der zweiten Hälfte des 15. Jahrhunderts*, in «Historisches Jahrbuch», 9 (1888), pp. 300-312; ID., *L'administration des finances pontificales au XIV^e siècle*, in «Revue d'histoire ecclésiastique», 1 (1900), pp. 274-276; A. MENNITI IPPOLITO, *Il governo dei papi nell'età moderna*, Roma 2007; L. NINA, *Le finanze pontificie nel Medioevo*, I-II, Milano 1929-1930; E. VON OTTHENTHAL, *Die Bullenregister Martin V. und Eugen IV.*, in «Mitteilungen des Instituts für Österreichische Geschichtsforschung», Ergänzungsband 1 (1885), pp. 401-589; ID., *Römische Bericht IV: Bemerkungen über päpstliche Cameralregister des 15. Jahrhunderts*, in «Mitteilungen des Instituts für Österreichische Geschichtsforschung», 6 (1885), pp. 615-626; ID., «Regulae Cancellariae Apostolicae». *Die päpstlichen Kanzleiregeln von Johannes XXII. bis Nikolaus V.*, Innsbruck 1888; P. PARTNER, «Camera Papae»: *Problems of Papal Finance in the later Middle Ages*, in «Journal of Ecclesiastical History», 4 (1953), pp. 55-68; ID., *The Papal State under Martin V. The Administration of Government of the Temporal Power in the Early Fifteenth Century*, London 1958; ID., *The "budget" of the Roman Church in the Renaissance Period*, in *Italian Renaissance Studies: a Tribute to the Late C. M. Ady*, ed. E. F. Jacob, London 1960, pp. 256-278; ID., *Papal Financial Policy in the Renaissance and Counter-Reformation*, in «Past and Present», 8 (1980), pp. 17-62; ID., *The Pope's Men. The Papal Civil Service in the Renaissance*, Oxford 1990; M. G. PASTURA RUGGIERO, *La reverenda Camera Apostolica e i suoi archivi*, Roma 1987; F. PETRUCCI NARELLI, *La legatura italiana. Storia, descrizione, tecniche (XV-XIX secolo)*, Roma 1989; F. PIOLA CASELLI, *L'espansione delle fonti finanziarie della Chiesa nel XIV secolo*, in «Archivio della Società Romana di Storia Patria», 110 (1987), pp. 63-97; L. SCHMITZ-KALLENBERG (hrsg.), «Practica Cancellariae Apostolicae saeculi XV. exeuntis». *Ein Handbuck für der Verkehr mit der päpstlichen Kanzlei*, Münster 1904; B. SCHWARZ, *Die Abbreviatoren unter Eugen IV. Päpstliches Reservationsrecht, Konkordatspolitik und Kuriale Amterorganisation (mit zwei Anhängen: Konkordate Eugens IV; Aufstellung der Bewerber)*, in «Quellen und Forschungen aus Italienischen Archiven und Bibliotheken», 60 (1980), pp. 200-274; J. TRENCHS ODENA, *Las Camara Apostolica y sus documentos*, in «Boletín de la Sociedad Castellanaense de Cultura», 58 (1982), pp. 629-652; F. C. UGINET, *Le Liber officialium de Martin V.*, Roma 1975.

sioni, ai secondi il compito di darne una corretta formulazione giuridica. I chierici erano quasi sempre alti ecclesiastici (spesso abati e vescovi), avevano un ruolo molto delicato, in quanto vegliavano affinché il lavoro venisse svolto con regolarità e continuità, e uno di loro, a turno e mensilmente, veniva incaricato di provvedere all'esecuzione delle risoluzioni e di revisionare i libri contabili (*mensarius* o *clericus agens*). È indicato, mediante una formula invariabile⁵, all'inizio di ogni mese e solo dopo aver conseguito l'impegno di pagamento disponeva il rilascio della bolla nelle mani dell'interessato, o del suo procuratore: importante e delicato passaggio procedurale, ricordato con varie formule dovute a decisioni prese da singoli ufficiali o da organismi collegiali (*restituta de mandato domini mensarii/thesaurarii/dominorum de Camera*, ecc.), come è detto in calce al testo dell'obbligazione, dove si fa riferimento al *mensarius*, al tesoriere, oppure all'intero collegio dei *domini de Camera*. Il mensario, inoltre, concordava con i beneficiari, di volta in volta, le scadenze per il pagamento. In realtà non sempre veniva fissato il termine di pagamento, ma, quando ciò era esplicitato, in genere era stabilito che il versamento dovesse avvenire nella Curia (*promisit solvere annatam in Curia*) entro un determinato numero di mesi, che in genere venivano computati a partire dal giorno della effettiva presa di possesso del bene e non dalla data di consegna della obbligazione.

L'organico comprendeva il *camerarius*, il *vicecamerarius*, il *thesaurarius*, il *vicethesaurarius*, l'*advocatus pauperum*, l'*auditor fiscali*, nonché il collegio dei sette *clerici Camere* in senso stretto⁶. A capo della Camera vi era il camerlengo che, teoricamente e

⁵ Per i camerlenghi, i mensari ed i chierici si rinvia a P. CHERUBINI, *Cultura grafica a Roma all'epoca di Niccolò V*, in F. BONATTI e A. MANFREDI (a cura di), *Niccolò V nel sesto centenario della nascita*. Atti del convegno internazionale di studi. Sarzana, 8-10 ottobre 1998, Città del Vaticano 2000 (Studi e testi, 397), pp. 157-95; Id., *Mandati della Reverenda Camera Apostolica*, cit.; FRENZ, *L'introduzione della scrittura umanistica*, cit.

⁶ Un esempio perfetto della formula è il seguente: *mensis augusti MCCCXLII, pontificatus etc. anno duodecimo, fuit assignatus venerabili viro domino Iacobo Turluono, Camere Apostolice clerico*; Archivio Segreto Vaticano (d'ora in poi ASV), *Annatae*, IX, c. 1v.

fatti salvi gli interventi papali, godeva di un potere illimitato: aveva infatti la giurisdizione su tutto ciò che avveniva nella Camera e tutti i mandati degli uffici erano emanati in suo nome, sebbene proprio a partire dal XV secolo anche il tesoriere avesse già, seppur limitatamente, questo diritto. A causa della mole di lavoro, però, spesso il camerlengo ricorreva all'aiuto di suoi collaboratori, tra i quali spiccava il *locum tenens*, sostituto del camerlengo e da questi nominato di volta in volta.

Il tesoriere era *de facto* il vero affidatario dell'amministrazione contabile della Camera, in quanto provvedeva alle spese, riceveva le entrate e registrava su appositi libri entrambe le operazioni: in pratica, aveva la responsabilità di governare e sorvegliare tutta l'amministrazione delle annate e il controllo complessivo dell'intero movimento finanziario della Camera Apostolica.

Le annate, tra tutti i vari proventi della Camera, rappresentavano una fonte di entrata più sicura, in quanto dovevano essere versate per tutti i benefici non accordati in concistoro e con una entrata annua di almeno 24 fiorini. L'annata, quindi, era un prelievo che veniva effettuato sulle rendite dei benefici di collazione apostolica: il titolare dei benefici ecclesiastici, ottenuti conseguendo una lettera o un mandato apostolico, era tenuto a versare – o, almeno, si impegnava a farlo prima della consegna del documento di provvigione – una quota pari alla metà del reddito annuo del beneficio alla Camera Apostolica.

La struttura dei *Libri Annatarum* rimane modellata, almeno per tutto il Quattrocento, sugli esemplari di Martino V e ogni volume si articola in due sezioni parallele, a loro volta ordinate cronologicamente: la prima, più consistente, contiene le *obligationes*, quasi sempre impegni di pagamento dell'annata, in ragione di una provvista beneficiaria, assunti dai diretti interessati o dai loro procuratori; la seconda, invece, è un semplice elenco di *bullae restituae sine obligatione* relative a conferimenti di benefici di reddito inferiore a 24 fiorini, o comunque a concessioni per le quali non era necessario il pagamento dell'annata (introdotte con la formula *bulle portate ad Cameram Apostolicam super beneficiis vacantibus, que restitute sine obligationibus*, oppure *sequuntur bulle portate ad Cameram Apostolicam super beneficiis vacantibus, que fuit restitute sine obligatione iuxta determinationem dominorum de Camera*).

La scrittura ubbidisce ai criteri di praticità, concretezza ed immediatezza di consultazione, concentrata com'è in testi brevi ed essenziali, e priva dell'ingombrante formulario che, di contro, caratterizza gran parte della documentazione pontificia. I registri sono tutti cartacei, con legature in pergamena con risvolto e rinforzate da tre fasce di cuoio applicate sul dorso, mentre l'organizzazione dello spazio scrittorio risponde anch'esso ai criteri di praticità poco sopra enunciati: infatti, dalla *charta*, mediante una doppia ripiegatura, venivano ricavate quattro colonne. Lo spazio centrale era destinato al testo dell'obbligazione, oppure alla memoria relativa alla restituzione delle bolle: sul margine sinistro venivano annotati, in caratteri ampi ed estesi, la diocesi, talora con specifiche sulla natura della concessione (ad es. *pensio*); sul margine destro, oppure in calce all'obbligazione, invece, venivano riportate indicazioni relative alla *solutio*, note di non sempre facile interpretazione, ma comunque relative ad ulteriori operazioni documentarie (come il rilascio della quietanza, ad es.), oppure *remissiones*, proroghe di pagamento o informazioni circa eventuali provvedimenti decisi dai *domini de Camera*, dal camerlengo o dal papa, relativi alla pratica in questione come, sovente, la gratuità⁷.

La diocesi di Salerno

Il valore medio dei benefici è abbastanza alto. Siamo sempre lontani da benefici quali la commenda concessa ad Andrea de Candida relativa all'ospedale gerosolimitano nella diocesi di Trani [ASV,

⁷ Di seguito un elenco delle varie formule: *Gratis pro nepote domini clerici Camere* (ASV, Annatae, I, c. 163v.); *Gratis de mandato domini vicecamerarii* (ASV, Annatae I, c. 172r.); *Gratis pro cubiculario domini nostri pape* (ASV, Annatae I, c. 184r.); *Gratis pro domino cardinalis Tricaricensis* (ASV, Annatae I, c. 236r.); *Gratis pro nepote domini cardinalis* (ASV, Annatae I, c. 238v.); *Gratis pro familiari domini nostri pape* (ASV, Annatae I, c. 246v.); *Gratis pro scutifero domini nostri pape* (ASV, Annatae II, c. 22v.); *Gratis pro notario Camere Apostolice* (ASV, Annatae II, c. 217v.). Per un inquadramento generale della documentazione nella curia pontificia, si veda FRENZ, *L'introduzione della scrittura umanistica*, cit.; sulla Camera, in particolare, pp. 22-28.

Annatae, V, c. 222], ammontante a 1000 fiorini. Inoltre non si rileva un interesse molto forte della Santa Sede: di tutti i benefici solo uno, del valore comunque di 60 fiorini, è dato a uno scudiero del papa, *Antonius Cole Gallucci de Castro* (v. *infra* scheda 8), mentre gli altri risultano conferiti a candidati locali. Nella tabella che segue i benefici sono riportati in ordine alfabetico; nel caso di due o più benefici, i minori seguono il beneficio maggiore.

Alcune volte due o più benefici compaiono accorpati in un'unica scheda: un beneficio che, in un documento precedente/successivo, compaia da solo e separato da quello cui è stato accorpati nell'elenco, è preceduto da un asterisco (*) che precede anche tutte le tabelle relative al beneficio.

Siccome i valori sono espressi con varie tipologie pecuniarie, pur nella difficoltà di fornire un confronto certo e preciso sulla corrispondenza peso/moneta – dovuta ad una estrema frammentazione monetaria, ad un computo spesse volte fatto a peso e non a moneta e ad una fluttuazione nel valore del metallo prezioso contenuto nelle monete, anche forte, a seconda del periodo – per comodità si indicano in nota le equivalenze (seppure provvisorie e con un *range* nel rapporto) tra le varie valute riportate nel testo e il fiorino, rinviando alla bibliografia specialistica per un'approfondita analisi⁸.

BENEFICIO	ANNUALITÀ DEL BENEFICIO	ANNO	BENEFICIARIO	MOTIVO DEL BENEFICIO	SCHEDA
S. Andrea <i>de Lama</i>	40 ducati ⁹	1423	Martinello Borsa	† di Francesco Borde	3

⁸ Per un quadro aggiornato e per la bibliografia precedente si rinvia da ultimo a L. TRAVAINI, *Monete e storia nell'Italia medievale*, Roma 2007; per la monetazione del Regno, invece, si rinvia alla folta Appendice riportata in P. GUILLAUME, *Essai historique sur l'Abbaye de Cava*, Cava de' Tirreni 1877, pp. LXII-LXIII e ai classici lavori di N. F. FARAGLIA, *Storia dei prezzi in Napoli dal 1131 al 1860*, Napoli 1878 (rist. anast. Bologna 1983); A. MARTINI, *Manuale di metrologia*, Torino 1883; C. SALVATI, *Misure e pesi nella documentazione storica dell'Italia nel Mezzogiorno*, Napoli 1970.

⁹ S. Andrea *de Lama* (40 ducati)

Siccome l'equivalenza tra ducati e tarì è di 1=5, ne consegue che 40x5=200 tarì; il rapporto tra il fiorino e il tarì oscillava tra 1=5 e 1=6; dunque 200:5=40 fiorini (con un rapporto tra ducato e fiorino 1:1), nel secondo caso 200:6=33 fiorini.

S. Andrea <i>de Portella</i> ; S. Pietro <i>de Igello</i> ; S. Maria <i>ad Rotam</i>	26 fiorini	1424	Guglielmo Pappacarbone	Promozione di Andrea de Palcaria ad arcivescovo di Amalfi	6
S. Apollinare; *S. Maria <i>de Penta</i>	10 fiorini *50 once in argento ¹⁰	1430 *1422	Giovanni <i>Malgerus de Ayrola</i> *Nicola Piscicelli arcivescovo di Salerno	*destituzione di Palanude come abate di Montevergine	22 *2
S. Bartolomeo <i>de Penta</i> ; S. Chirico <i>de Lancusits</i>	25 once in carlini ¹¹	1420	Rinaldo Piscicelli	† di Nicola de Palcaria	26
Chiesa de <i>Patregnani</i> ; S. Ambrogio <i>de Montecorbino</i>	16 fiorini d'oro	1426	Nicola Angelo Terragnolo		11
S. Clara <i>de Pandola</i>	30 fiorini <hr/> 24 fiorini	1428 <hr/> 1430	Guglielmo Pappacarbone <hr/> Antonio de Tauro	† dell'ultima badessa Clara <hr/> † di Guglielmo Pappacarbone	13 <hr/> 19
S. Croce <i>de Capitignano</i> ; *S. Matteo; S. Croce <i>de Montis Corbini</i> + terre varie	40 fiorini *60 fiorini	1425 *1424	Arcidiacono, cantore, primi- cerio e capitolo della cattedrale di Salerno *Antonio <i>Cole Galucci de Castro</i>	*promozione di Andrea de Palcaria ad arcivescovo di Amalfi	9 *8

¹⁰ S. Maria di Penta (50 once in argento)

Siccome l'equivalenza tra ducati e oncia è di cinque per oncia e un'oncia è uguale a 30 tari, ne consegue che $50 \times 30 = 1500$ tari; tenendo conto che il rapporto tra il fiorino e il tari oscillava tra $1=5$ e $1=6$, si ha, nel primo caso, $1500:5=300$ fiorini, nel secondo caso, $1500:6=250$ fiorini.

¹¹ S. Bartolomeo di Penta, S. Chirico di Lancusi (25 once in carlini)

Dal momento che un'oncia valeva 5 ducati, si ha $25 \times 5 = 125$ ducati; se l'equivalenza tra ducato e fiorino è di 1:1, allora sono 125 fiorini; nel caso che un'oncia valesse 6 fiorini, $25 \times 6 = 150$ fiorini.

S. Fortunato <i>de ortis</i> ; SS. Cosma e Damiano <i>de Agelli</i> ; S. Lorenzo <i>de Capaccula</i> + terre varie	18 fiorini	1427	Enrico de Campo		15
S. Fortunato <i>de Pandola</i> ; S. Croce <i>de Spiano</i> ; S. Angelo <i>de Aquarola</i>	26 fiorini	1430	Laudisio <i>Casaburgio</i>	Promozione di Giuliano Angrisani a vescovo di Nocera de'Pagani	20
S. Gregorio <i>de Portanova</i>	8 once in carlini ¹²	1421	Lanzo de Agello	Non promozione di Antonello <i>de Fusco</i>	1
	60 fiorini	1424	Francesco Tommaso <i>Iannetti</i>	† di Lanzo <i>de Agello</i>	5
S. Leonardo <i>de Strata</i>	130 fiorini	1426	<i>Americus Pacifici de S. Severino</i>	Privazione di I. conetto abbate	10
	30 fiorini	1432	Antonello Syrraca vescovo di Acerno	<i>confirmacione pensionis</i>	25
S. Lorenzo <i>de plaio montis</i>	24 libbre in tari ¹³	1441	Caterina Capassina	elezione come badessa	28
	100 fiorini	1442	Caterinella Aversana	elezione come badessa	29

¹² S. Gregorio *de Portanova* (8 once in carlini)

Dal momento che un'oncia valeva 5 ducati, si ha $8 \times 5 = 40$ ducati; se l'equivalenza tra ducato e fiorino è di 1:1, allora sono 40 fiorini; nel caso che un'oncia valesse 6 fiorini, $8 \times 6 = 48$ fiorini.

¹³ S. Lorenzo *in Plaio montis* (24 libbre in tari)

Dal momento che una libbra corrisponde a 25 tari, si ha $25 \times 24 = 600$ tari; tenendo conto che il rapporto tra il fiorino e il tari oscillava tra 1=5 e 1=6, ne consegue, nel primo caso, $600:5=120$ fiorini, nel secondo, $500:6=100$ fiorini. In questo caso, però, ritengo più certo il rapporto 1:6 che darebbe i 100 fiorini dell'annualità successiva.

B. Maria <i>de Lama</i>	70 once in carlini ¹⁴	1424	<i>Ganterius Marchisii</i>	Promozione di Luigi Mariconda	7
B. Maria <i>de Castellum Montorii</i>	15 fiorini	1426	Tommaso <i>Baronis de Saragnano</i>		12
B. Maria <i>de Crapanico</i> – beneficio <i>sine cura de Casali Ianis</i>	8 fiorini	1426	Giovannotto de Iudice	_____	14
S. Maria; S. Elia; S. Poulo de <i>Roccha Pimontis</i>	22 fiorini	1427	Onofrio Angrisani		17
S. Maria; SS. Antonio e Caterina <i>de Foro S. Severino</i>	30 fiorini	1430	Giacomo d'Alagno	_____	18
S. Maria Nova <i>de Campanea</i>	90 fiorini	1431	Francesco de Santillo	cessazione della commendata fatta a Matteo <i>de Rogeris</i>	23
B. Maria <i>ad Vicum</i>	10 ducati ¹⁵	1432	<i>Feulo de Alfano</i>	_____	24
S. Maria <i>de montalibus</i>	80 fiorini	1443	Franciscella <i>de Rogeris</i>	elezione come badessa	30
S. Martino <i>de Lancussi</i>	20 libbre in tari ¹⁶	1430	Nicola Angelo Terragnolo	Promozione di Giuliano Angrisani a vescovo di Nocera de' Pagani	21
S. Marzano <i>de Campigliano</i>	18 fiorini	1422	Nicola Angelo Terragnolo	_____	4

¹⁴ S. Maria *de Lama* (70 once in carlini)

Dal momento che un'oncia valeva 5 ducati, si ha $70 \times 5 = 350$ ducati; se l'equivalenza tra ducato e fiorino è di 1:1, allora sono 40 fiorini; nel caso che un'oncia valesse 6 fiorini, $70 \times 6 = 420$ fiorini.

¹⁵ S. Maria *ad Vicum* (10 ducati)

Data l'equivalenza tra ducati e tari di 1=5, si ha $10 \times 5 = 50$ tari; il rapporto tra il fiorino e il tari oscillava tra 1=5 e 1=6; nel primo caso, si ha $50:5 = 10$ fiorini (con un rapporto tra ducato e fiorino 1:1), nel secondo caso, $50:6 = 8,3$ fiorini.

¹⁶ S. Martino di Lancusi (20 libbre in tari)

Dal momento che una libbra corrisponde a 25 tari, si ha $25 \times 20 = 500$ tari; tenendo conto che il rapporto tra il fiorino e il tari oscillava tra 1=5 e 1=6, si ha, nel primo caso, $500:5 = 100$ fiorini, nel secondo, $500:6 = 83,3$ fiorini.

Due badesse per un posto: il caso di S. Lorenzo in plaio montis

Le schede 28, 29 e 31 sono relative al monastero femminile di S. Lorenzo *in plaio montis* e alla controversa elezione della badessa Caterina Capassina, di cui siamo informati anche attraverso altre fonti¹⁷. Papa Eugenio IV, con lettera spedita da Firenze il 20 dicembre 1440, conferisce mandato all'arcivescovo di Salerno di immettere nel possesso del monastero Caterina Capassina, eletta badessa dopo la morte di Zanzia (come risulta dalla *bullata restituta* del 2 giugno 1441). Il papa, tuttavia, dal momento che non ha notizia certa dell'idoneità della prescelta, affida all'arcivescovo l'incarico di assicurarsi delle qualità dell'eletta; non trovando nessun motivo contrario, l'arcivescovo provvede a ratificare l'elezione che, tuttavia, crea dissensi nella comunità religiosa. Le monache, in pratica, si dividono in due fazioni: una *pro* Caterina Capassina e l'altra *pro* Caterinella Aversana. Quest'ultima, per far valere le proprie ragioni, si rivolge al ministro generale dell'ordine, p. Guglielmo da Casale, cui, per antica consuetudine, spetta ratificare le nomine. A lui ricorre anche Caterina Capassina che, in qualità di badessa legittimamente eletta, rivendica il diritto alla conferma canonica. Il ministro generale affida la risoluzione della *vexata quaestio* al professo fra Antonio da Fiesole che, senza nessuna delega apostolica, emette un giudizio favorevole a Caterina Capassina, provocando così l'appello alla S. Sede dell'Aversana. Il 24 ottobre 1442 papa Eugenio IV affida all'abate di S. Maria di Tubenna (Castiglione dei Genovesi)

¹⁷ M. FIORE, *Le chiese antiche di Salerno. Il monastero e la chiesa di S. Lorenzo del Monte*, in «Rassegna Storica Salernitana» 5 (1944), pp. 84-87; B. PERGAMO, *Note per servire alla storia del convento di S. Lorenzo di Salerno*, in «Rassegna Storica Salernitana», 7 (1946), pp. 3-18; 8 (1947), pp. 3-64; 11 (1950), pp. 68-102; G. CATERINA, *L'ambiente conventuale nella Salerno alta*, in «Rassegna Storica Salernitana», 29-43 (1968-1983), pp. 88-126, in particolare le pp. 106-109; G. CRISCI, *Salerno Sacra. Ricerche storiche*, a cura di V. DE SIMONE, G. RESCIGNO, F. MANZIONE, D. DE MATTIA, III, Salerno 2001^{2a}, pp. 29-30. Sulla vertenza che contrappose le due elette, si vedano ASV. *Reg. Vat.*, 374, fasc. 164; ASV. *Reg. Vat.*, 394, fasc. 165; *Bullarium Franciscanum (nova series), Eugenii IV et Nicolai V (1431-1455)*, I (1929), fasc. 504, p. 244; fasc. 627, pp. 295 ss; fasc. 1106, pp. 560; 627.

l'incarico di portare a termine la disputa e di confermare una delle due, oppure di eleggerne un'altra, se ambedue non fossero state riconosciute idonee come badesse; viene nominata l'Aversana (come risulta dalla *bullata restituta* dell'11 novembre 1442). La vicenda, tuttavia, dovette produrre un effetto dannoso sulla disciplina e sulla vita religiosa di S. Lorenzo, se il papa deve incaricare p. Zante da S. Severino di riformare il monastero (come risulta dalla *bullata* del 17 febbraio 1447) e se, in data 11 settembre 1447, il papa si deve rivolgere agli ufficiali e all'università di Salerno affinché *auxilium praestent* a p. Zante nell'opera di riforma del monastero secondo la costituzione dell'ordine.

FRANCESCO LI PIRA

DIOCESI DI SALERNO*

1

1421 maggio 21

ASV, *Annatae* I, c. 9r.
Mensario: *Bartholomeus Dellante*
Sul margine sinistro *Salernitana*

Eadem die Lanzo de Agello principalis obligavit se Camere super annata rectorie parochialis ecclesie Sancti Gregorii¹ de Portanova Salernitane^(a), cuius fructus octo unciarum carlenorum communi extimacione, vacantis per non promocionem Antonelli de Fusco. Collati eidem Rome, apud Sanctum Petrum, .v. idus aprilis, anno quarto.

2

1422 maggio 9

ASV, *Annatae* I, c. 120r.
Mensario: *Benedictus de Guidalotti*
Sul margine sinistro *Salernitana*

* Per la bibliografia sulla diocesi salernitana, si rimanda a N. KAMP, *Kirche und Monarchie im Staufischen Königreich Sizilien, I (Abruzzen und Kampanien)*, München 1973, p. 422; per i *mensarii*, si veda *supra* n.10.

Abbreviazioni: Archivio di Stato di Salerno = ASS; Archivio Segreto Vaticano, *Registra Vaticana* = ASV; Rassegna Storica Salernitana = RSS; G. CRISCI, *Salerno Sacra. Ricerche storiche*, a cura di V. DE SIMONE, G. RESCIGNO, F. MANZIONE, D. DE MATTIA, I-III, Salerno 2001^{2a} = *Salerno Sacra*

^(a) *Segue depennato* Diocesis

¹ San Gregorio Maggiore o *de Portanova*, attualmente sede del Museo della Scuola Medica Salernitana. Si vedano, da ultimi, V. DE SIMONE, *L'identificazione della via che conduceva alla porta di Elino*, in «RSS», 17 (1992), pp. 257-266; *Salerno Sacra*, I, pp. 53-56.

Die nono dicti mensis maii, reverendus pater dominus Nicolaus¹, archiepiscopus Salernitanus, principalis obligavit se Camere super annata commende prioratus Sancte Marie² de Penta Sancti Severini, Ordinis Sancti Benedicti, Salernitane Diocesis, cuius fructus .L. unciarum argenti communi extimacione, vacantis per destitutionem Palanudis³ abbatis Monasterii Montis Virginis etc. Collati eidem Rome, apud Sanctum Petrum, .viii. kalendas maii, anno quinto.

3

1423 febbraio 18

ASV, *Annatae* I, c. 221r.
Mensario: *Pantaleo de Bredis*
Sul margine sinistro *Salernitana*

Eadem die Martinellus Borsa principalis obligavit se Camere super annata^(a) unius ex tribus perpetuis capellaniis parrochialis ecclesie Sancti Andree¹ de Lavina Salernitane, cuius fructus .XL. ducatorum auri communi extimacione, vacantis per obitum Francisci Borde. Extra Curiam. Collati eidem Rome, apud Sanctum Petrum, .viii. kalendas februarii, anno sexto.

^(a) *Segue depennato can(onica)tus*

¹ Nicola Piscicelli, I, arcivescovo di Salerno dal 21 febbraio 1415 al † gennaio 1440.

² Si veda, da ultimo, *Salerno Sacra*, III, pp. 246-252.

³ Palanude o Palamede è un abate importante della storia di Montevergine, in quanto con lui si fa iniziare la serie degli abati commendatari di Montevergine; resse l'abbazia tra 1412/13 e il 1430, quando "barattò" col cardinale Ugo di Lusignano l'abbazia di Montevergine, con tutte le sue dipendenze, in cambio della prelatura laica di S. Pietro *ad Aram*. Cfr. C. ACOCELLA, *La congregazione virginiana*, in «Il Sacro Speco di San Benedetto», 48 (1942), p. 13; *Ibid.*, 49 (1943), pp. 52-53.

¹ Si vedano, da ultimi, A. R. AMAROTTA, *Salerno romana e medievale. Dinamica di un insediamento*, Salerno 1989, p. 39 n.45; *Salerno Sacra*, I, pp. 75-79.

4

1422 aprile 9

ASV, *Annatae* I, c. 287r.

<Salernitana>

Die dicta una bulla pro Nicolao Angelo Terragnolo super ecclesia sine cura Sancti Marzani¹ de Campigliano, Salernitane Diocesis, cuius fructus .xviii. florenorum auri communi extimacione, fuit restituta sine obligacione, quia valor non ascendebat summam .xxiiii. florenorum Camere. Bartholomeus^(a) Dellante.

5

1424 novembre 3

ASV, *Annatae* II, c. 11r.Mensario: *Symon de Manaria*Sul margine sinistro *Salernitana*

Die tertia dicti mensis novembris Franciscus Thome Iannetti principalis obligavit se Camere super annata parrochialis ecclesie Sancti Gregorii¹ Salernitane, cuius fructus .lx. florenorum auri communi extimacione, vacantis per obitum Lanzani de Agello. In civitate Tiburtine^(a). Collati eidem Frascati, Tusculane Diocesis, .vii. kalendas septembris, anno septimo.

^(a) B. A.

^(a) Aggiunto sul margine destro; corregge extra Curiam espunto.

¹ Vedi *supra* scheda 1 [1].

¹ Chiesa non altrimenti conosciuta; si ha notizia di una chiesa di S. Martino *in Campigliano, in pertinentiis Jufuni* (v. *Salerno sacra*, II, pp. 126-128); *Sancti Marzani* è, forse, un *lapsus scribendi* del mensario?

6

1424 dicembre 2

ASV, *Annatae* II, c. 20r.
Mensario: *Guillelmus de Latinis de Prato*
Sul margine sinistro *Salernitana*

Eadem die Guillelmus Pappacarbono principalis obligavit se Camere super annata Sancti Andree¹ de Portella Salernitane, cum parrochiali ecclesia Sancti Petri² de Agello, eidem annexa, et parrochialis Sancte Marie³ ad Rotam, Salernitane Diocesis, ecclesiarum quarum fructus .xxxvi. florenorum auri communi extimacione, vacantium per promocionem domini Andree⁴ archiepiscopi Amalfitani. Collati eidem Rome, apud Sanctam Mariam Maiorem, .vii. kalendas decembris, anno octavo.

7

1424 dicembre 2

ASV, *Annatae* II, c. 20r.
Mensario: *Guillelmus de Latinis de Prato*
Sul margine sinistro *Salernitana*

Eadem die Iacobus Ianetti, canonicus ecclesie Sancti Petri ad Vincula de Urbe, tamquam principalis et privata persona, obligavit se Camere nomine Ganterii Marchisii super annata parrochialis ecclesie Beate Marie¹ de la Lane^(a), Salernitane Diocesis, cuius fructus septem unciarum carlenorum

^(a) *Così per Lama*

¹ Si vedano V. DE SIMONE, *La «forma urbis» prelongobarda e altre questioni di topografia salernitana*, in «RSS», 19 (1993) pp. 191-207; *Salerno Sacra*, III, p. 64.

² Sulla chiesa di S. Pietro ad Aiello (frazione di Baronissi), dipendenza di S. Andrea, si veda *Salerno Sacra*, II, pp. 6-7.

³ Sulla chiesa di Santa Maria a Rota – oggi S. Marco a Rota – presso Curteri (frazione di Mercato San Severino), si vedano O. CAPUTO, *Antiche chiese di San Severino in diocesi di Salerno*, Salerno 1984, pp. 61-67; *Salerno Sacra*, II, pp. 165-167.

⁴ Andrea de Palearia, arcivescovo di Amalfi dal 28 giugno 1424 al †26 luglio 1449.

¹ *Salerno Sacra*, I, pp. 79-82.

argenti communi extimacione, vacantis per promocionem Loysii Mariconda. Collati eidem Rome, apud Sanctam Mariam Maiorem, .vii. kalendas decembris, anno octavo. Item promisit producere mandatum ratificacionis infra sex menses.

8

1424 dicembre 11

ASV, *Annatae* II, c. 22v.

Mensario: *Guillelmus de Latinis de Prato*

Sul margine sinistro *Salernitana*^(a)

Sul margine destro *Gratis pro scutifero domini nostri pape*

Eadem die Antonius Cole Gallucii de Castro principalis obligavit se Camere super annata ecclesie Sancti Mathei¹ Montis Corbini, necnon tercie partis terre eiusdem Opidi et unius in Rosito et alterius in pertinenciis dicti Opidi inde Villamoma^(b), necnon alterius in de la Fruchi iuxta stratam et alterius arbustate et seminatorie in de la Pastena, nuncupatis locis^(c) Salernitane Diocesis, peciarum terrarum in titulum perpetuorum beneficiorum etc., quarum fructus .lx. florenorum auri communi extimacione, vacantium per promocionem domini Andree² archiepiscopi Amalfitani. Collati eidem Rome, apud Sanctam Mariam Maiorem, .vii. idus novembris, anno septimo.

^(a) *Salernitana soprascritto ad Amalfitan(a) depennato.* ^(b) *Forse così per Vallemonia (v. infra scheda 9).* ^(c) L'ablativo è per accordo con l'ultimo dei termini elencati; il plurale, probabilmente, è stato determinato dalla necessità di qualificare tutte le precedenti località.

¹ Questa chiesa non esiste più ed era sita nell'antico casale di Pugliano; il titolo, a partire dall'inizio del XVIII secolo, fu trasferito alla chiesa di S. Bernardino sorta nel '500 nella parte alta del paese. Si veda *Salerno Sacra*, II, p. 193.

² Andrea de Palearia (v. *supra* scheda 6 [4]).

9

1425 novembre 8

ASV, *Annatae* II, c. 105v.

Mensario: *Symon de Manaria*

Sul margine sinistro *Salernitana*; segue segno di *manicula*

Eadem die reverendus pater dominus Antonius ¹ episcopus Acernensis, procuratorio nomine prout publico constabat instrumento, obligavit se Camere nomine archidiaconi, cantoris, primicerii et Capituli Ecclesie Salernitane super annata Sancte Crucis² de Capitignano^(a) Giffoni, cuius novem, et Sancti Mathei³ et Sancte Crucis⁴ de Montecorbino ecclesiarum, quarum quinque, necnon unius cum paludibus in Sancte Marie ad Palmam et alterius in Vallemonii et alterius in Campimantis et alterius in Lemoncelle Ebuli, pariter^(b) individua cum Ecclesia Cavensi, et alterius in Renullia in Salerni et alterius in Aremilliani Giffoni vocabulis terris seminariis consistentis ac terre partis Terre Rosigne, Salernitane Diocesis, quarum omnium fructus quadraginta florenorum auri communi extimacione, prefato archidiaconatui, cantorie, primiceriatui etc. unitarum. Collati eidem ^(c) Rome, apud Sanctos Apostolos, .v. kalendas februarii anno octavo.

10

1426 settembre 18

ASV, *Annatae* II, c. 196v.

Mensario: *Benedictus de Guidalottis*

Sul margine sinistro *Salernitana*

Sul margine destro occupazione del margine della carta per aggiunte scritte riferibili alla scheda superiore.

^(a) Captignano A. ^(b) *Compendia p(ar)ie senza segno abbreviativo.* ^(c) Eisdem A.

¹ Antonello Syrraca, vescovo di Acerno dal 20 marzo 1415 al †1436.

² Della chiesa non c'è traccia, ma a Giffoni Sei Casali c'è una strada S. Croce che, probabilmente, prende il nome dalla chiesa scomparsa.

³ Vedi *supra* scheda 8 [1].

⁴ Della chiesa non c'è traccia, ma a Torello (frazione di Montecorvino Pugliano) c'è una contrada S. Croce che, probabilmente, prende il nome dalla chiesa scomparsa. Si veda anche *Salerno Sacra*, III, p. 194.

Eadem die Americus Pacifici de Sancto Severino principalis obligavit se Camere super annata monasterii Sancti Leonardi¹ de la Strata, Ordinis Sancti Benedicti, Salernitane Diocesis, cuius fructus centum triginta florenorum auri communi extimacione, vacantis per privacionem Leonecti abbatis. Collati eidem Genezano^(a), Penestrine Diocesis, .v. idus septembris, anno nono.

11

1426 aprile 16

ASV, *Annatae* II, c. 284v.

Sul margine sinistro, di mano moderna, 710.

<Salernitana>

Die dicta una bulla pro Nicolao Angelo Terragnolo super ^(a) Patregnani, cuius decem et octo, et Sancti Ambrosii¹ de Montecorbino ecclesiis, cuius decem, necnon terris beneficalibus, aliis Lorrholo et aliis proprie forum terra de la Peranua, clericis secularibus in perpetuum beneficium assignari [con]ventis^(b), Salernitane Diocesis, quarum sedecim florenorum auri fructus etc. communi extimacione, fuit restituta sine obligacione. Ita est Bartholomeus^(c) Dellante^(d).

^(a) Genezani A.

^(a) *Segue sup(er) ripetuto in salto di riga; omissione dell'intitolazione del beneficio.* ^(b) *Come pare; inchiostro sbiadito.* ^(c) B. A. ^(d) Ita-Dellante, di altra mano, fuoriesce da margine destro.

¹ *Salerno Sacra*, II, p. 195.

¹ Sul monastero di S. Leonardo *de Strata*, o de *Lucunaria/Luculano*, o in *cacumine montis*, o in *loco Liciniano*, o de *Foria*, si veda *Salerno Sacra*, III, pp. 182-187.

12

1426 maggio 22

ASV, Annatae II, c. 290v.

<Salernitana>

Die dicta una bulla pro Thomasio Baroniis de Saragnano super parrochiali ecclesia Beate Marie¹ ad Castellum Montorii, Salernitane Diocesis, cuius fructus quindecim florenorum auri communi extimacione, fuit restituta sine obligacione. Ita est. Nicolaus^(a) de Valle^(b).

13

1428 gennaio 26

*ASV, Annatae III, c. 106r.*Mensario: *Alfonsus Roderici*Sul margine sinistro *Salernitana*

Eadem die Andreas Papacarbonus de Salerno, procuratorio nomine prout publico constabat instrumento, obligavit se Camere nomine Guillelmi Papacarboni super annata monasterii monialium Sancte Clare¹ de Pandala, Ordinis Sancti Benedicti, Salernitane Diocesis, in beneficium seculare erigendi, ordine et abbatissali dignitate suppressis, cuius fructus triginta florenorum auri communi extimacione, vacantis per obitum Clare ultime etc. Extra Curiam. Collati eidem Rome, apud Sanctos Apostolos, .ii. kalendas ianuarii, anno undecimo.

^(a) N. A. ^(b) Ita-Valle *di altra mano*.

¹ La chiesa, probabilmente, è da identificarsi con l'attuale parrocchia di Sant'Anna a Pandola (frazione di Mercato San Severino), dal momento che, il 24 febbraio 1577, l'arcivescovo Marco Antonio Marsilio Colonna concede alla confraternita di S. Maria della Libera (*Salerno Sacra*, II, p. 162) i locali della vecchia chiesa e dell'ex monastero di Santa Chiara per poter realizzare alcune opere pie e allestire un ospedale. Si vedano ASS, *Mensa Arcivescovile*, Atti vari, filza II; ASV, *Registra Vaticana*, 42, f. 294; CAPUTO, *Antiche chiese*, cit., pp. 146-147; *Salerno Sacra*, III, p. 278.

¹ Si veda *Salerno Sacra*, II, p. 216.

14

1426 luglio 27

ASV, *Annatae* III, c. 203r.

<Salernitana>

Die dicta una bulla pro Iohannotto de Iudice super ecclesia cum cura Beate Marie¹ de^(a) Crapanico de Sancto Severino ac perpetuo beneficio sine cura in Casali Ianis in loco dicto Fontana, Salernitane Diocesis^(b), quorum fructus octo florenorum auri communi extimacione, fuit restituta sine obligacione. Ita est. Nicolaus^(c) de Valle^(d)

15

1427 marzo 26

ASV, *Annatae* III, c. 238r.

<Salernitana>

Die .xxvi. eiusdem una bulla pro Henrico de Campo super Sancti Fortunati de Ortis¹, prope Salernum, cum terris de Peczulis, et Sanctorum Cosme

^(a) *Segue Cap- depennato.* ^(b) Salernitan(e) Dioc(es)is con sottolineatura di mano posteriore. ^(c) N. A. ^(d) Ita-de Valle, di altra mano, fuoriesce dal margine destro.

¹ Santa Maria delle Grazie a Caprecano (frazione di Baronissi), *Salerno Sacra*, II, p. 5

¹ Forse si deve identificare con l'antica chiesa – oggi scomparsa – di S. Fortunato all'Orto che sorgeva nei pressi del fiume Irno, nella zona dove ancora oggi c'è una via degli Orti, tra Via dei Principati e Corso Vittorio Emanuele, e quindi nelle immediate vicinanze, come *prope* farebbe bene intendere, delle mura di Salerno; cfr. AMAROTTA, *Salerno romana e medievale*, cit., pp. 107-108; *Salerno Sacra*, I, pp. 173-174. Il beneficiario Enrico de Campo, inoltre, morto *pre* 29 maggio 1445, compare anche come rettore della chiesa urbana della Ss. Annunziata *de Orto Magno*, della quale resta uno scarno lacerto su Vicolo dei Sediari; si vedano M. GALANTE, *Nuove pergamene del Monastero femminile di S. Giorgio di Salerno*, II (1267-1697), Salerno 1997, pp. 185-188; (*Salerno Sacra*, I, pp. 165-166).

et Damiani², de loco Agelli, ac Sancti Laurentii³ de Capacula ecclesiis, necnon quodam oliveto in titulum perpetui beneficii dari consueto, Salernitane^(a) Diocesis, quorum fructus decem et octo florenorum auri communi extimacione, fuit restituta sine obligacione. Ita est. Nicolaus^(b) de Nica^(c).

16

1427 agosto 18

ASV, *Annatae* III, c. 262v.
<Salernitana >

Die .xviii. dicti mensis augusti una bulla pro domino Iacobo abbate monasterii Sancti Petri^(a) de Cusatis¹ de Ca(m)merota, Premonstratensis Ordinis, Policastrensis Diocesis, super commenda ecclesie Sancti Petri² ad Curtem Salernitane, cuius fructus triginta unciarum carlenorum argenti communi extimacione, vacantis per obitum Bartholi Aconciarocii. Extra Curiam. Collati eidem Rome, apud Sanctos Apostolos, idibus iulii, anno decimo. Fuit restituta sine obligacione de mandato reverendi patris domini Benedicti³, Dei gratia episcopi Valvensis, in Camerariatus domini nostri

^(a) *Con sottolineatura di mano posteriore.* ^(b) *N. A.* ^(c) *Come pare.* Ita-Nica di altra mano.

^(a) *Petris con -s depennata.*

² Forse è da individuare nel beneficio semplice del 1519 riportato in *Salerno Sacra*, II, p. 322?

³ Forse è da identificare con l'antica chiesa di S. Lorenzo (a Canale, frazione di Serino), che aveva dato il nome all'omonimo casale? Si veda *Salerno Sacra*, II, pp. 314-316.

¹ Si riferisce all'Abbazia di S. Pietro a Licusati (frazione di Camerota); si veda P. EBNER, *Chiesa, baroni e popolo nel Cilento*, II, Roma 1982, pp. 117-121.

² AMAROTTA, *Salerno romana e medievale*, cit., pp. 165-170; *Salerno Sacra*, I, pp. 88-96.

³ Benedetto Guidalotti.

pape officio locumtenentis, quia erat commenda ad beneplacitum domini nostri pape. Ita est. Nicolaus^(b) de Valle^(c).

17

1427 dicembre 16

ASV, *Annatae* III, c. 279v.
<Salernitana>

Die dicta una bulla pro Honofrio Angrisani super parrochiali ecclesia Sancte Marie¹, cum Sancti Elie et Sancti Potitti² capellis eidem ecclesie annexis de Roccha Pimontis, Salernitane Diocesis, cuius fructus vigintiduum florentinorum auri communi extimacione, fuit restituta sine obligacione. Ita est. Ludovicus^(a).

18

1430 gennaio 18

ASV, *Annatae* IV, c. 109r.
Mensario: *Alfonsus Roderici*
Sul margine sinistro *Salernitana*

^(b) N. A. ^(c) Ita-Valle, di altra mano, fuoriesce dal margine destro.

^(a) Ludo A.

¹ Santa Maria delle Grazie a Casali (frazione di Roccapiemonte), *Salerno Sacra*, II, pp. 51-53.

² *Ibid.*; di queste due cappelle, dipendenze della chiesa parrocchiale di S. Maria, rimane traccia ancora oggi nella toponomastica locale.

Dicta die Iacobus de Alagno principalis obligavit se Camere super annata ecclesie Sancte Marie¹ et Sanctorum Antonii² et Catherine³ de Foro Sancti Severini, Salernitane Diocesis, cuius fructus etc .xxx. florenorum auri communi extimacione, vacantium per modum nove promissionis. Collati eidem Rome, apud Sanctos Apostolos, .v. nonas maii, anno .xii.^(a)

19

1430 febbraio 6

ASV, *Annatae IV*, c. 117r.
Mensario: *Bartholomeus Dellante*
Sul margine sinistro *Salernitana*

Dicta die Antonius de Tauro principalis obligavit se Camere super annata primi anni ecclesie Sancte Clare de Pandula¹ nuncupata, Salernitane Diocesis, cuius fructus etc. .xxiiii. florenorum auri communi extimacione, vacantis per obitum Guillelmi Pappacarboni. Extra Curiam. Collati eidem Rome apud Sanctos Apostolos, .iiii. idus decembris, anno .xiiii.

20

1430 giugno 14

ASV, *Annatae IV*, c. 169v.
Mensario: *Iohannes de Reate*
Sul margine sinistro *Salernitana*

^(a) *Segue immediatamente, in modulo minore e inserita a forza nello spazio disponibile, la scheda relativa a S. Marco de Urbe.*

¹ L'edificio attuale non corrisponde alla originaria struttura, che sorgeva poco distante: *Salerno Sacra*, II, pp. 146-149.

² CAPUTO, *Antiche chiese*, cit., pp. 133-135; *Salerno Sacra*, II, p. 149; III, pp. 265-268.

³ *Salerno Sacra*, II, pp. 162-163.

¹ V. *supra* scheda 13 [1].

Die .xiiii^a. mensis iunii Laudisius Casaburgio principalis obligavit se Camere super annata unius in Sancti Fortunati¹ de Pandola et alterius in Sancte Crucis² de Spiano ac unius in Sancti Angeli³ de Aquarola, Salernitane Diocesis, parochialibus ecclesiis, perpetuis beneficiis rectorie^(a) nuncupatis, quarum omnium fructus etc. .xxvi. florenorum auri communi extimacione, vacantis per promocionem domini Iuliani⁴ ad Ecclesiam Nucerinam. Collati eidem Rome, apud Sanctos Apostolos, .iiii. idus maii, anno tertidecimo.

21

1430 luglio 14

ASV, *Annatae*, V, c. 9r.
 Mensario: *Luce de Ylp(er)inis*
 Sul margine sinistro *Salernitana*

Dicta die Antonius de Tauro, beneficiatus basilice Sancti Petri de Urbem ut principalis^(a) obligavit se Camere nomine Nicolai Angeli Terregnilum super annata parochialis ecclesie Sancti Martini¹ de Lancussi de Sancto Severino, Salernitane Diocesis, cuius fructus etc. .xx. librarum turonensium parvorum^(b) communi extimacione, vacantis per promocionem domini Iuliani electi Lucerini². Collati eidem Rome, apud Sanctos Apostolos, .viii. idus maii, anno .xiii^{mo}.

^(a) Rectorie con valore di predicativo in luogo dell'ablativo.

^(a) Ut pri(ncip)alis fuoriesce dal margine destro. ^(b) Compendia p(ar) senza segno abbreviativo.

¹ CAPUTO, *Antiche chiese*, cit., p. 81; *Salerno Sacra*, II, pp. 161-162.

² CAPUTO, *Antiche chiese*, cit., pp. 108 ss; *Salerno Sacra*, II, pp. 153-154.

³ CAPUTO, *Antiche chiese*, cit., pp. 27-33; *Salerno Sacra*, II, pp. 173-175.

⁴ Giuliano de Angrisani, vescovo di Nocera de' Pagani dal 1433 al †1436.

¹ *Salerno Sacra*, II, pp. 86-87.

² Si intenda Nocera. Il vescovo dovrebbe essere Giuliano de Angrisani, vescovo di Nocera de' Pagani dal 1433 al †1436.

22

1430 novembre 29

ASV, *Annatae*, V, c. 220r.
 Mensario: *Alfonsus* <*Roderici?*>
 <*Salernitana*>

Dicta .xxviii.^(a) dicti mensis unum par <bullarum> pro Iohanne de Malgeriis de^(b) Ayrola super unam Sancti Apolinaris¹, cuius decem, et aliam Sancte Marie de Capo la Penta², cuius similis decem florenorum auri communi extimacione fructus etc., Neapolitane et Salernitane Diocesis ecclesiis sine cura, restituta fuit sine obligacione.

23

1431 maggio 24

ASV, *Annatae* VI, c. 31v.
 Mensario: *Pantaleo* <*de Bredis*>
 Sul margine sinistro *Salernitana*

Dicta die Franciscus de Santillo principalis obligavit se Camere super annata monasterii Sancte Marie Nove¹ de Campanea, Ordinis Sancti Benedicti, Salernitane Diocesis, cuius fructus etc. .LXXXX^{TA}. florenorum auri communi extimacione, vacantis per expirationem commende Matheo de Rogeris ad beneplacitum felicitis recordationis Martini pape .v^{TI}. factum. Collati eidem Rome, apud Sanctum Petrum, anno incarnationis Dominice .MCCCCXXI^{MO}., .iii. kalendas maii, anno primo.

^(a) *la prima* .i. con sbavatura d'inchiostro. ^(b) *Segue depennato a con abbozzato il primo tratto discendente della y*

¹ La chiesa è oggi ridotta a pochi ruderi; resta il toponimo della collina di S. Apollinare a Castel S. Giorgio, *Salerno Sacra*, II, p. 34.

² S. Maria delle Grazie a Penta Capo (frazione di Mercato San Severino), *Salerno Sacra*, II, pp. 79-80.

¹ L. GANELLI, *Campagna Medievale*, Napoli 2005, pp. 70-71; C. CARLONE-F. MOTTOLA, *I registi delle pergamene dell'abbazia di S. Maria Nova in Calli (1098-1513)*, Salerno 1981.

24

1432 febbraio 23

ASV, *Annatae* VI, c. 276r.

<Salernitana>

Die .xxiii^a. una bulla perinde valere pro Feulo de Alfano super capellania sine cura Beate Marie¹ ad Vicum sita in territorio Giffoni, Salernitane Diocesis, cuius fructus etc. .xx.^(a) ducatorum auri communi extimacione, restituta fuit sine obligacione, quia non possessum nisi per tres menses et fuit perinde valere propter obmissionem cuiusdam obligacionis^(b). Ita est. Rosellus^(c) de Roiçellis^(d).

25

1432 marzo 16

ASV, *Annatae* VI, c. 276v.

<Salernitana>

Die .xvi^a. eiusdem una bulla pro domino Antonello¹ episcopo Acernensi super confirmacione pensionis .xxx^{ta}.^(a) florenorum auri de Camera super fructibus monasterii Sancti Leonardi² de la Strata, Ordinis Sancti Benedicti, Salernitane Diocesis, restituta fuit sine obligacione, quia fecit obligacionem in communibus. Ita est. Rosellus^(b) de Roiçellis^(c).

^(a) Aggiunto in interlineo; corregge novem depennato ^(b) Come pare; inchiostro parzialmente sbiadito. ^(c) R. A. ^(d) Ita-Roiçellis di altra mano.

^(a) Segue ripetuto trig(i)nta ^(b) R. A. ^(c) Ita-Roiçellis di altra mano.

¹ *Salerno Sacra*, II, pp. 124-127.

¹ Antonello Syrraca, vescovo di Acerno dal 20 marzo 1415 al †1436.

² Vedi *supra* scheda 10 [1].

26

1440 ottobre 21

ASV, *Annatae VIII*, c. 174v.
Mensario: non dichiarato
Sul margine sinistro *Salernitana*
Sul margine destro \emptyset

Die dicta Raynaldus Piscicellus principalis obligavit se Camere super annata parrochialium ecclesiarum Sancti Bartholomei¹ de Penta et Sancti Quirici² de Lanchusiis, Salernitane Diocesis, necnon omnium et singulorum territoriorum, qui sub titulum beneficii assignari consueverunt, in dicta Diocesi consistentium, quorum omnium fructus etc. vigintiquinque unciam carlenorum argenti, monasteriorum illorum per annum^(a) vacantium per obitum quondam Nicolai de Palearia. Extra Curiam Deffuncti. Collati eidem Florencie, anno ut supra, .vii. nonas augusti, anno decimo.

27

1440 luglio 11

ASV, *Annatae VIII*, c. 326r.
<*Salernitana*>

Die .xi. eiusdem una bulla pro domino Barnaba¹ de Ursinis super administracione ad beneplacitum nostrum Ecclesie Salernitane, restituta sine obligatione de mandato domini nostri pape etc., quia temporalis.

^(a) *Come pare.*

¹ La chiesa, sita a Penta Basso (frazione di Mercato San Severino) è oggi intitolata all'Immacolata Concezione; *Salerno Sacra*, II, pp. 78-81.

² *Salerno Sacra*, II, pp. 87-88.

¹ Barnaba Orsini, arcivescovo di Salerno dall'8 marzo 1440 al marzo †1449.

28

1441 giugno 2

ASV, *Annatae* VIII, c. 337r.

<Salernitana>

Sul margine sinistro linea verticale che unisce le otto schede, cui segue *Ita e(st). N(icolaus) de Leys*

Dicta die una bulla cum forma iuramenti pro Catherina Capassina¹ super monasterio monialium Sancti Laurentii² Salernitano^(a), Ordinis Sancte Clare, cuius fructus etc. .xxiiii. librarum turonensium parvorum communi extimacione, restituta.

29

1442 novembre 11

ASV, *Annatae* IX, c. 152r.

<Salernitana>

Dicta die una bulla cum forma iuramenti pro Catherinella ^(a) Adversane¹ super monasterio monialium Sancti Laurentii², Salernitane Diocesis, cuius fructus etc. .c. florenorum auri communi extimacione, restituta sine obligacione, quia monialium.

^(a) *Con sottolineatura di mano posteriore.*

^(a) *Su correzione.*

¹ Cfr. anche ASV. *Reg. Vat.*, 374, fasc. 164.

² AMAROTTA, *Salerno romana e medievale*, cit., pp. 184-12; *Salerno Sacra*, III, pp. 26-34.

¹ Cfr. anche ASV. *Reg. Vat.*, 394, fasc. 165.

² Vedi *supra* scheda 28 [2].

30

1443 dicembre 23

ASV, *Annatae IX*, c. 168r.

<Salernitana>

Die .xxiii. eiusdem una bulla cum forma iuramenti pro Franciscella de Rogeriis super monasterio monialium Sancte Marie¹ de monialibus etc. Salernitano, Ordinis Sancti Benedicti, cuius fructus etc. octuaginta florenorum auri de Camera communi extimacione, restituta sine obligacione, quia monialium.

31

1447 febbraio 17

ASV, *Annatae X*, c. 229r.

<Salernitana>

Sul margine sinistro linea verticale che unisce le sei schede; segue *Ita est. P(etrus) de Sanctolara*

Stato di conservazione mediocre; macchie d'umidità, soprattutto sul margine destro, e inchiostro sbiadito rendono difficoltosa la lettura.

Die .xvii. eiusdem una bulla pro Nicolai Amidano super reformatione monasterii^(a) monialium Sancti Laurentii¹ Salernitani, Ordinis Sancte Clare, restituta sine obligacione de mandato dominorum, quia monialium. Die.1^o. iulii 1447 fuit expedita una similis bulla et fuit [.....] iudex et commissarius Sancte de Sancto Severino² Ordinis Fratrum Minorum^(b).

^(a) *Segue depennato S(an)cti* ^(b) *Die – Minorum aggiunto in un secondo momento e in modulo minore, fuoriesce dal margine destro ed è inserito a forza nello spazio disponibile.*

¹ AMAROTTA, *Salerno romana e medievale*, cit., pp. 273-274; *Salerno Sacra*, III, pp. 65-68.

¹ Vedi *supra* scheda 28 [2].

² A causa della lite che ha coinvolto le monache per l'elezione della nuova badessa, viene incaricato padre Sante da San Severino, O.F.M., di dirimere la questione e di riformare la disciplina. Cfr. *Bullarium Franciscanum (nova series), Eugenii IV et Nicolai V (1431-1455)*, I (1929), fasc. 1106, p. 560.